Anno II — Buenos Aires, 25 agosto 1877 — N 34

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.: M.: M.: A.:

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES 102, INTERNO 14

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE PS. 10
NUMERO SEPARATO .

BIBLIOTECA

DOVE SI VEDE CHE L' ORGANETTO aveva ragione

—

Vi ricorderete, carissimi lettori, che nello scorso aprile il «Maldicente» in un suo articolo intitolato «l' Organetto supplica gli Organi» chiamava l'attenzione della stampa seria e delle Autoritá Italiane, sopra l' ingaggiamento d'operai italiani che si faceva per mandarli alla Pampa a lavorare nel celebre fosso della frontiera, e con cifre abbastanza chiare si provava, che l' impresa assuntrice del lavoro non avrebbe potuto mantenere le sue obbligazioni; e che tosto o tardi avressimo avuto a lamentar disgrazie e fors'anche delle complicazioni.

La nostra voce, sia che mancasse di credito, sia che fosse troppo esile non venne ascoltata; e solo un eco insig cante si ripercosse nelle colonne della «Patria».

Adesso i fatti giá vengono a comprovare quanto giusto e fondato fosse il nostro alarme. Alcuni operai che a stento riuscirono a sfuggire da quei deserti, ci narrano lo stato miserando in cui si trovano i 4 o 500 nostri nazionali che vi si trovan colá e le vessazioni continue a cui son soggetti.

Ecco la prova del come le nostre cifre fossero esatte, e come l'Impresa non potendo adempiere le sue obbligazioni cogli operai contrattati, oltre non pagarli li assoggetti colla forza, ad un trattamento brutale, fornendogli viveri insufficienti e pessimi.

Per oggi basta; ritorneremo sopra questo grave soggetto quando avrem raccolto maggiori dati.

Frattanto peró, é quasi sicuro che una buona parte di quegl'infelici, oltre il sudore delle proprie fatiche vi lasciera anche la pelle.

E dire, che solo con un poco di buona volontá si avrebbe potuto evitare in gran parte una tale disgrazia!....

PLUTONE.

MAZZINI

—

Per Baccone di Virulamio! (poiché non mi azzarderei giammai a invocare invano il nome del vero Dio Bacco, introduttore di Barbera, Gattinara ed Asti in questa alma cittá)....

Per Baccone adunque! chi si ricordava mai piú della statua di Mazzini...!!

Oh! povero Mazzini...quanto é vero il sentenzioso concetto del Goldoni:

Chi é vivo é vivo, e presto si dá pace
Scordando il poverin che in terra giace!

immaginatevi se non doveva essere scordato Mazzini mantenuto dalla pietá dei suoi discepoli in un magazzeno di carbon fossile!

Ma che fanno questi «Mazziniani»?

In Genova si proposero di comprare la casa ove é nato il nostro grande maestro e....... in due anni non hanno riunito i fondi..!

Quá vollero innalzarne la statua, eppoi arrivata, la tengono rinchiusa in un cassone sfidando i topi a divorarla.

Cosa vuol dir questo?

Presto spiegato.

É finito il tempo delle chiesuole. Ecco tutto.

Mazzini proclamato maestro, ha con se il cuore della nazione, perché tutti gli italiani sanno quanto dobbiamo alle sue idee, alla sua propaganda, alla vasta intelligenza, alla grand' anima. Visto sotto questo aspetto; Mazzini é talmente grande che abbaglia come il sole e in mezzo a torrenti di luce restano anullate le poche macchie che potesse avere.

Ma volere che Mazzini seguiti a rappresentare solamente il partito che protesta, quegli che non vogliono Roma italiana perché non é repubblicana, quelli che un tempo furono o si credettero essere perseguitati e che ignari di quanto é accaduto dal 1848 in poi, pensano che sotto i baffi di Vittorio Emanuele vi siano le zampe austriache, quelli che per avere veduto o udito parlare di Mazzini in tempi in cui Cavour era una incognita, e per essersi dichiarati allora seguaci dell'esule, si credono ancora oggi gli «unici veri» patriotti; é stoltezza, anzi é qualche cosa di peggio, é impiccolire Mazzini, é renderlo pigmeo, perché da maestro di una nazione si vuol ridurre a maestro di una ventina di esuli volontarii isteriliti dal quarant'otto in poi.

Nó, eppoi nó.

Mazzini per l'Italia é l'idea dell'unitá e questa idea realizzata dalle forze concordi di tutti, é venerata da tutti e perció Mazzini ha la venerazione anche dai monarchici.

La Commissione che si prese l' incarico della Statua fu animata da nobili propositi. Ho piena fede che i membri italiani che la compongono s'inspirarono a vero amore al grande maestro. Ma quando proclamarono che la statua era loro e non della Colonia si espressero male, — forse il marmo era loro— ma l'idea che quel marmo rapresenta é una idea che é nazionale. —

La Colonia infatti comprese ció che importava lo schiaffo della Municipalitá, ed oltre l'Atlantico il suono di questo schiaffo ha eccheggiato in modo da suscitare le ire di chi neppur sapeva da chi e come fosse stata pagata la statua di Mazzini. —

La colonia in Buenos Aires ne chiese alla Commissione il rinvio a Italia — L'Italia prega la Commissione a rinviarla.

Non poteva essere che cosí. —

Non é lo stesso sangue che fa battere il cuore agli italiani sieno al di lá o al di quá dell'Oceano?

Sú Signori della Commissione.

Non fate vedere che sebbene seguaci di un grande Apostolo siete di quelli che restano rinserrati in una chiesuola, in una camarilla, in una consorteria mazziniana.

Non entro io a richiedervi se voi soli o se altri o se tutti hanno pagato la Statua di Mazzini. — Solo vi dico che avanti di mazziniani siete italiani, vi dico che se come seguaci di Mazzini avete diritto a venerarlo piú intimamente, non avete peró il diritto di umiliarne la grandezza, di offenderci tutti offendendo la memoria di quel grande che nella mente di tutti gl' italiani entra a formare i quattro pianeti che un giorno brilleranno attorno alla brillante stella d'Italia.

Si: quando le ire di parte del tutto non solo spente ma dimenticate; lasceranno che la storia giudichi imparziale, non vi sará chi metta in dubbio come l'«idea» di Mazzini il «senno» di Cavour, il «cuore» di Vittorio Emanuele, il «patriottismo» di Garibaldi, sieno l'incarnazione del volere degli italiani.......

— Oh Diomede? Non la finisci?

— Ah...mi scordava che il «Maldicente» non é un giornale serio.....Ma ció che é scritto é scritto.

DIOMEDE.

RENDICONTO

Della seduta del 22 Agosto 77 della
S. M. M. A.

—

Crediamo far opera meritoria rendendo di pubblica ragione una delle piú burrascose sedute dell'Olimpo Maldicente — tanto per l'importanza degli argomenti che si trattarono, quanto per la «variopinta» eloquenza dei numi.

Come ognuno sa, si erano sparse voci di

rivoluzioni—di colpi di stato, ed é per questo che trovavansi presenti tutti i membri della non mai abbastanza lodata Societá. Conviene notare che questi esseri superiori diversificano dai deputati Argentini, i quali non si trovano mai al completo se non che alla scadenza dello stipendio.

Nei vasti saloni dell'Olimpo circolava un sordo mormorio, non da altro interrotto fuorche dalle cannonate di Ercole.

Molte carte e documenti stanno sul Banco Presidenziale.

Alle 12 in punto, Meridiano di Cuneo, entra il Presidente. Il suo altero portamento commanda il rispetto—ed io sono certo che fino a Nicola piacerebbe di produrre sui di lui satelleti un eguale sensazione.

Gli Dei «ammutoliscono estatici». I semidei gridano — per non ismentire il provverbio, che la Canaglia é sempre quella che fa chiasso maggiore-

Giove apre la seduta coi soliti tre squilli di tromba, a cui fanno eco, altrettante cannonate tirate da Ercole.

GIOVE — Signori numi, semidei, e plebé stanno davanti a noi diverse proposte e progetti di leggi, che il nostro Segretario Marte ha l'incarico di fare a voi palesi.

MARTE—(leggendo) «Progetto di Bronte.»

Visto che la Maldicenza, considerata fin qui come vizio organico del cuore umano, prendendo una direzione oppostá divenne una credenza, la quale si concentra nel nostro presidente, la S. M. M. A. decreta·

Articolo Unico

Il presidente nell'esercizio di tutte le sue funzioni fisiche o morali piú o meno aderenti al suo ministerio é dichiarato INFALLIBILE.

GIOVE—La nostra persona é privileggiata indiscuttibile, Questo progetto offende la nostra dignitá col metterci al livello del capo di una associazione qualunque. Noi abbiamo visto cosa sia l'infallibilitá di Pio nono. Dacché questo modello di caritá evangelica che scaglia piú scomuniche che benedizioni é stato dichiarato infallibile, commise piú errori che l' «Operajo italiano».

MINOSSE—Protesto. Negando il capellone a Monsignor Aneiros, Pio Nono ha mostrato di non essere bestia del tutto!

MOLTE VOCI—Ai voti! Ai voti!

Il progetto á approvato a unanimitá.

MARTE—(leggendo) «Progetto di Mercurio.»

Vista la necessitá di premunirsi contro gli attentati al nostro buon cuore, col mezzo delle sottoscrizioni, e beneficiate, e qualche volta anche contro certi creditori indiscreti, che attentano alla regolaritá delle vostre linee nasali, la S. M. M. A. decreta:

Si accorda a titolo di imprestito, una sovvenzione di 100 milloni di pezzi forti all'inventore d'un sistema che renda invisibili debitori, e le solite vittime delle pubbliche sottocrizioni.

VERTUNNO—Ci prende per imbecilli, o per socii industriali come i........

GIOVE—Signor Vertunno! Ella non ha la parola. Ma quad' anche l'avesse, la preghiamo a servirsi di termini piú parlamentari.

VERTUNNO—Faccio sommessamente osservare a S. E. il Presidente che Mercurio é il Dio dei ladri, e dei fabbricanti di panno...

MERCURIO—Signori! E'provato che anche abitando nelle lontane regioni della calle Venezuela od Uruguay, i creditori non vi lasciano tranquilli. E'dunque necessario di trovare il mezzo di salvare dalle molestie quei protettori del libero credito.

Innoltre io ho offerto una garanzia,—la garanzia dei gesuiti........

(A questa parola, gli Dei inorridiscono, Mercurio orribilmente fischiato, piange sulla ria sorte dei decaduti.)

MARTE—(leggendo) Progetto di Fetonte.

La S. M. M. A.

Vista la necessitá di far fare economia agli altri per poter rubare di piú.

Decreta·

Sia ridotto delle 3|4 parti lo stipendio dei membri del potere esecutivo.

VARIE VOCI—Volete trattarci come il conte Ugolino!

Il progetto é respintó collostesso orrore che ispiró ai diputati argentini.

MARTE—(leggendo) Progetto di Lino.

VARIE VOCI—Malva! Malva!

GIOVE—Facciano silenzio signori numi!

MARTE—(continua) domando che sia delegata una commissione per ricevere Monsignor Aneiros.

PLUTONE—Sono pronto a portalo in trionfo sulla estremitá del mio bidente.

(Risa generali.)

MARTE—(leggendo) Progetto di Nettuno.

La S. M. M. A. avanguardia del progresso decreta:

Articolo 1

Sia innalzato un tempio a Venere.

Articolo 2°

Siano fatti solenni sacrifizi a Bacco. Queste proposte sono accolte con un frenetico entusiasmo, per cui Giove chiude la seduta con tre squilli di tromba, a cui fanno eco altre consonate tirate da Ercole.

Per copia conforme.

BRIAREO.

CONSIDERAZIONI FILOSOFICHE

—

Incipit lamentatio Giammaríae Pulpettae......!!

I nostri poveri operai contrattati per scavare il famoso «fosso chinese» che si stá facendo alle frontiere sono alla disperazione....!

Francamente ci duole: peró non possiamo versare le abbondanti lagrime che sparse Don Basilio quel dí che seppe la triste notizia: egli

Pianse molto e pianse amaramente
Perché quel giorno gli doleva un dente!

E di grazia: quei signori nostri connazionali che sono andati a Puan, non lo sapevano prima, che non sarebbero stati pagati, che non gli si sarebbe dato quanto gli si prometteva, ché dalle clausole del contratto fatto col Governo e l'Impresa costruttrice, risultava evidente che questa non poteva sussistere se non ottenendo operai «volontarii e gratuiti?»

Da quanto tempo nol disse il «Maldicente?»

Ma vollero andare!

Ora pretendono che il Ministro Spinola li vada a portar indietro!

Capisco anch'io che i nostri operai che hanno un giornale operaio, non leggono né questo ne gli altri.

Ma parmi anche che sia una strana pretesa quella che ad ogni mal passo che fanno, ad ogni affare sgraziato che loro succede, pretendano di botto che vengano i Diplomatici a raccomodare le ova nel paniere.

Per me piacerebbe assai che ciascuno si prendesse una volta per sempre la responsabilitá delle proprie azioni, e ad ogni baggianata si desse del minchione, e ad ogni successo si fregasse le mani.

Un tempo infatti gl'emigrati erano cosí, e allora eran piú destri, e facevan fortuna.

Ora, ad ogni momento si ricorre al Ministro e al Console, come se fosser la Providenza di Dio, in questo secolo in cui si mette in dubbio anche l'esistenza di questo.

Se le loro Eccellenze posson fare qualche cosa, la faccian pure, ma mi temo assai che non possan far altro che storcer la bocca, scrollar le spalle e grattarsi la zucca; se non crederanno meglio versare alcune lagrime con Don Basilio, «y nada mas».

—

Ve ne son molti che dimandano: e se i Consoli e i Ministri non possono far nulla, perché ce li mandan quá con si belle paghe?

Un Ministro di spirito a una dimanda cosí, si ristette a bocca aperta, guardando in faccia il suo interlocutore e di ripicco gli chiese: Di grazia: quanto paga Lei per tenermi quá?

Toccó all'altro a spalancaré la bocca e non trovo piú il verso di chiuderla.

—

Avete letto gli avvisi coi quali la Municipalitá chiama a concorso per somministrare i viveri agl'Ospedali, e a provvedere le forniture necessarie al servizio municipale?

Non v'é che dire: i signori Padri coscritti la sanno lunga... ma lunga.

Essi pretendono dai fornitori mille garanzie, buoni depositi e firme sicure.... ma stan ben lontani dall'offrire essi alcuna ga-

ranzia di che la Municipalitá paghi a tempo debito.

E sí, che stando ai precedenti, vi sarebbe vero bisogno di questa sicurtá!!

In ogni modo, i nostri connazionali che abbiano intenzione di concorrere leggano ben bene il capitolato, che non mi vengan poi fuori col chiedere un'intervenzione diplomatica e volere che la «Governolo», l'«Ardita» e la «Confianza» corrano a bombardare l'onorevole Cabildo di questa Metropoli

Nel seno della qual da lunghi anni
Crescono i ladri, i debili e i malanni.

—

Semeridy voleva ammazzarsi in carcere e gliel'hanno impedito.

Bel gusto davvero. Non era meglio che si amazzasse colle sue mani piuttosto che amazzarlo colle mani degli altri?

Sembra infatti che s'impegnino a mantenerlo in vita solo per fare della sua morte uno spettacolo nella piazza della Recoleta!

De gustibus non est disputandum.

—

La Societá per la riabilitazione della Donna alla quale oltre Morelli appartengono il Dr. Boraschi, Don Basilio ed altri, si é messa in testa di volere abolita la prostituzione legale.

É veramente indegno che il Governo guadagni sul mercimonio che fá la prostituta.

Ed é assai piú morale che il governo rinunzii a questa lurida vendita, e se abbisogna d'oro, lo prenda da una tassa da imporsi ai giornalisti e a chi scrive sui giornali.

E la prostituzione, sia libera!

E gl'onesti paghino!

Son sicuro che gl'impiegati dello Stato se sapessero che i biglietti coi quali son rimunerati provengono da una patente di un postribolo, li rimanderebbero subito al cassiere!

Eh! credete forse che i Maestri municipali tenuti a digiuno per quattro mesi non avrebbero il coraggio spartano di morir di fame, piuttosto che ricevere la vil moneta che fu data da un discolo a una prostituta?

Oh se voi non lo credete..... lo crede bene la Societá Riabilitatrice del gentil sesso.... e tanto basta.

—

Mi ricordo che Tito un giorno brontolava con l'Imperatore suo padre perché aveva permesso che il Prefetto di Roma imponesse una tassa sull'uso delle latrine pubbliche.

Alcuni mesi dopo Tito ebbe bisogno di denaro e ricorse al suo imperiale genitore, il quale, piú generoso che i nostri padri democratici, mise la mano nello scrigno e cavó alcuni rotoli di monete d'oro che consegnó al figliuolo dicendogli:

— Tito fiuta un pó quell'oro...

— Papá mi pare, non abbia alcun odore..

— Eppure proviene dalla tassa sulle latrine!

Tito si strinse nelle spalle, ripose l'oro in saccoccia, sebbene compreso da sacro orrore se ne fuggisse a spenderlo tutto..... chi sá dove

Peró i nostri Maestri affamati son ben altro che Tito.... in morale!....

—

Oh che «prosatore prosaico» é Diomede!

Me lo dico io, per prevenire ció che mi diranno cert'altri. — Tanti si lodan da sé perché altri non li loda, onde io credo avere il diritto di biasimarmi.

Peró amici miei, Diomede é vecchio; e quando si é vecchi si vedon le cose d'altro modo di quello le vedono gli sposi nella luna di miele — che loro la conservi il Fato molti anni immobile e piena.

Giove m'impone silenzio — Ubbidisco e firmo.

DIOMEDE.

L'ARRIVO DI MONSIGNOR
PAPAGALLO

—

O picchia petti ipocriti,
Melensi, mangia Santi,
Presto sul molo celeri
In schiera tutti quanti ;
Il reduce Arcivescovo
Correte ad incontrar.
I vostri bronzi squillino
Cantate ad alta voce
E coi piviali e camici
Coi moccoli e la croce
Il pastor vostro, o pecore,
Venite a salutar.
Egli bagnato in lagrime
Dopo cotanto smacco
Riede, all' ovil fanatico
Con le sue pive in sacco
Ché piú la speme alietalo
Del *Classico* Cappel;
Oh qual cangiato mostrasi
Dal dí della partenza,
Voglie smodate e fatue
Nutriva Sua Eminenza,
Partí col fuoco all' anima
Torna col cuor di gel
Vaghi castelli, aerei
Sogni, speranze rare
Oncie, sterline e svanziche
A lui cotanto care
Tutto sfumó qual nuvolo
Nella papal magion.
Ma se il Sovran Pontefice
Poco a pietá commosso
Non volle il capo cingergli
Del gran Capello Rosso
Gli diede in contraccambio
La sua benedizion.
E la Romana Curia
Gíammai pel merto sorda
Con desiderio unanime
Spontaneamente accorda
Di papagallo il titolo
Al verde Monsignor.
I vostri bronzi squillino
Cantate ad alta voce
E coi piviali e camici
Coi moccoli e la croce
Il pastor vostro, o pecore,
Venite a salutar.

APOLLO

UNA LEZIONE DI MORALE

Ai Bagni di via S. Martin

—

Jeri l'altro, erano le 2, sentii la necessitá di ammollire, con un bagno tiepido, le mie povere membra.

Ecco fatto. Mi trovava di fronte allo stabilimento dei bagni in via S. Martin. Prendo il mio biglietto, mi si prepara il bagno. — E puf... sono nell'acqua...

Brr.... brr....Ah!....Brr....

Superato felicemente il primo effetto penoso, cominciai a provare un benefico senso di rammollimento in tutto il corpo. Potei stirarmi ben bene, e principiai a mettere prolungati sospiri d'intima soddisfazione, i quali, sia per mia buona o cattiva sorte, ebbero un eco ripercossa nel vicino camerino.

Ignoravo che questo fosse occupato, per cui non feci attenzione ; ma quando dopo alcuni istanti intesi un Ah! .... accompagnato da un tremendo sospiro, un fremito convulso mi trascorse tra carne e pelle ed io pure mandai fuori un Ah!..... altrettanto sonoro e prolungato. quanto quello che aveva udito.

Il mio camerino aveva il N. 24 e confinava a nord-est col scompartimento destinato alle signore.

Fui scosso da una tosse secca secca, ma ma che mi assicuró essere un essere femminino quello che aveva vicino.

Fatto ardito, parlai a me medesimo in questo senso :

— Che infamia é ella mai quella di rendere infelice una donna!.... La donna!.... quell'essere da Dio creato per godere tutte le felicitá di cui ci fu largo ! Quell'essere ch'egli ha fatto a sua similitudine!.... Perché non v'ha dubbio, la signora o signorina che si trova quí al mio fianco deve essere ínfelice....

— Ah! non fosse vero!....

— Che? Avrei ió forse senza volerlo toccata la corda sensibile che come laccio stringe fra le sue fila il povero di lei cuore, mia bella e gentile signora o signorina?... Poiché io ne son certo, Ella dev' essere bella......

— Si e no, secondo i gusti.

— Risponde essa.

— Ma infine, bella o brutta, Ella é infelice, ed il mio cuore non fu mai insensibile alle altrui pene...... Poss'io sperare da lei un po' di fiducia?....

— Se veramente Ella fosse un uomo..... dico uomo per modo di dire..... Un uomo che sapesse compatire un infelice....Chi sá potrei forse farlo partecipe dei miei dolori.... delle mie pene....che sono tante!

— Ma Ella dubita dunque di me?

— E come nol dovrei ?.... Povera illusa ch'io fui!.. .Un'uomo fu il demone che mi ha perduta la prima volta....Un'uomo an-

cora fu, che m'ingannó la seconda.... E sempre un'uomo che mi trascinó nell'obbrobrio la terza, la quarta, la quinta volta e sempre e sempre..........E devo io fidare ancora l'angoscia che mi preme, a questo sesso, vituperio delle genti che dopo di averci avvilite, vilipese, perdute, predica la morale....invoca leggi contro di noi.... ci lapida....ci copre d'infamia?!... E giacché sono per dirlo....poco m'importa sia piú a Lei che ad un altro....giacché ho principiato diró ancora, che lor signori uomini sono vili....sono indegni di godere della vista del sole...... poiché calpestano, deridono, trascinano nel fango l'opera piú bella della natura!.... e quando questa é caduta, fanno pesare sopra di essa la mano dello sprezzo, mentre poi la prendono a sollazzo delle turpi lor voglie! —

— Ma che? Ella dunque sarebbe?.......

— Una Maddalena!.... Si signor mio, una Maddalena!!.... che dice a lor signori uomini, e senza tema di offenderli, che eglino valgono molto, ma molto meno di noi....

— Oh!....Oh!....questo é troppe signora mia!....

— E che? ella si offende?......Non ne ha il diritto.... E poi mi dica Ella: ...... Un assassino, un ladro, uno spergiuro si condannano; ma si ascoltano le loro difese.... Se hanno dei complici, la mano della giustizia li coinvolge coi rei....Noi no... in noi si castiga il reo....; ma e i complici?....... no.. questi fanno pompa dell'opera loro.. e molte.... e molte volte il giudice é egli, l'istigatore al delitto che colpisce nella vittima..........

Ma poi che dico io?....questo é chiaro come la luce del sole.. chi fá la legge? Gli uomini... Chi la fá eseguire?...... Gli uomini.... E davvero che sarebbe cosa nuova nella storia della natura, vedere un essere che condanna se stesso.... Ah!.... Ah.... Ah! ... Bene... Bene.... signori uomini.. prendetevi spasso di noi.....siam carne da macello!.. E quando vecchie e ributtanti non serviamo piú di diletto a voi, che siete la «creme» dell' opera divina, dateci per pasto ai cani ......gettateci nella «bassura» ....

— Ma dico io, signora!....

— Taccia!..... e ascolti ancora. Lei non so chi sia ... ma se per caso avesse a trovarsi con certi moralisti......con certi Santi Ignazii....che fanno la morale coi torchi... dica loro a mio nome.. ma nol dimentichi.. dica loro che Cristo, quandc volevano lapidare la Maddalena disse:

Chi é mondo di peccato scagli la prima pietra:

e dica loro ancora ch'io mi son pronta ad essere lapidata, se v'ha alcuno, che in coscienza, possa lanciare il primo sasso..... E Lei pure, quantunque non mi sappia bene chi ella sia....

— Oh basta!...

— Si basta.... per ora.... Ah!..Ah!... Ah!....adios....querido...Ah!....Ah!.....

— Fermati!...dimmi chi sei!....

— Vuoi saperlo?....

— Si.....

— Ma dopo, non potrai piú scagliare il tuo sasso... Ah!... Ah! Ah! .....

— Non importa....

— Ebbene....Calle T..... N......

Oh! Che bagno!..........

Sortii; e mentre, per riattivare la circolazione del sangue, passeggiava contemplando l'acqua del Rio, decisi di tramandare alla posteritá de secoli nelle immortali pagine del «Maldicente» i lamenti (forse giusti) di una Massalina ai bagni di via S. Martin.

MALEBOLGE.

Riceviamo da Montevideo la seguente lettera, che per debito di imparzialitá pubblichiamo.

LA DIREZIONE.

Montevideo 22 agosto 1877.

Ottimo Maldicente.

Osservai che nel tuo nnmero 35 il corrispondente «Aquilone» d'un potentissimo soffio mi crocifigge nelle tue colonne con anticipazione, e nientemeno che co' chiodi della «Corona d'Italia».

Non credo a lui né alla persona «per solito bene informata» e mi affretto a dirtelo aggiungendo che la celia del tuo Dio Soffione non mi é sembrata di buon gusto sebbene debba ringraziarlo pei concetti versati a mio riguardo. — La mia FEDE é ormai ben nota né mi lusingano titoli cavallereschi che possano pervenirmi da chi non mi conosce, siano pure quanto si voglia cospicui i suoi natali.

Tutto tuo nella lotta del Bene pel futuro.

G. GARAVAGNO.

CIARLE MOTTI E AMENITA

Un amico mio, cui piacciono gli oratori sacri, m'ha riferito l'altro di che in certa chiesa di Buenos Aires un predicatore eccitava il gregge a confessarsi «sin falta» per la solemnitá delt'Assunzione di Maria, dicendo che la confessione era stata istituita da Gesú Cristo.

Questa é una bugia che dal pulpito non si dovrebbe dire, ed io, e darvene una prova, ho frugato in certi miel scartafacci, e v'ho trovato la data precisa di tante istituzioni eclesiastiche che c'entrano con Cristo come io coi preti.

Ecco quá:

L'acqua benedetta si usa dall'anno	120
La penitenza fu istituita, il	157
I monaci cominciarono, nel	348
La messa in latino, nel	394
L'estrema unzione, il	550
Il purgatorio, il	593
L'invocazione della vergine, dei santi, il	593
Il culto delle imagini, il	715
Il bacio del piede al papa, nel	899
La canonizzazione de' santi e beati, nel	993
Il battesimo delle campane, nel	1000
Il celibato de' preti, il	1015
Le indulgenze, il	1119
Le dispense, il	1200
L'elevazione dell'ostia, nel	1200
L'inquisizione, il	1204
La confessione auricolare, nel	1215

Che e'entra Cristo con istituzione create dai preti tanti secoli dopo la morte di lui?

. .

Due amici passeggiavano a bracceto in una delle piú popolose vie della cittá, quando al passare d'un cocchio, l'uno di essi dié un leggiero colpo di gomito all'altro, dicendogli in fretta: «Guarda, guarda Alsina.»

L'amico che non l'aveva mai visto, guardó tosto e accompagnandolo coll'occhio, non poté trattenersi dall'esclamare: «Perdio! che naso!»

«Sfido io! soggiunse il compagno a quella esclamazione,—come vuoi tu che non l'abbia di cotal mole quando lo ficca dappertutto?

Questo «mot d'esprit» me ne fé correre alla mente un altro, storico e tanto bello, che non voglio tralasciare dal narravelo.

Tutti sano che Napoleone venne a farsi incoronare in Italia dopo dí avere distrutta la Repubblica Veneta e la Francese: é noto ch'egli si era messo in miglior carne di quello non fosse quando venne la prima volta.

Era a Mantova e passava cavalcando col seguito dinanzi un caffé: uno presente disse a voce piuttosto alta:

«Perbacco! gli si é fatta ben retonda la pancia:

Un antinapoleonista che l'intese, rispose tosto:

«É facile indovinarlo, diavolo, ha mangiato due repubbliche!

. .

PER RIDERE—Togliamo da un giornale umoristico Italiano il seguente stornello a cui fa capo il titolo: «una notizia alla Borsa».

Non appena alla Borsa si sentí
Che Pio Nono passato era fra i piú,
Piú d'un occhio mortal s'inumidí
Taluno singhiozzó per soprappiú
Ed i pubblici fondi al triste avviso
Soffrirono un ribasso all'improvviso
Eppur Pio Nono ancora non é morto.
E ognuno senza dubbio se n'é accorto,
Perché i pubblici fondi in un momento
Salirono e sensibil fu l'aumento.
Ma se i pubblici fondi han ribassato
Prima ancora che il Papa sia spirato·
Cosa sará se morto veramente
Fra pochi giorni lo saprá la gente?
Saranno necesari molti bagni

Perché la borsa non giunga ai calcagni.»

.·.

Presentiamo con piacere al pubblico due amene poesie in istile «Gotico», la prima composta da un tedesco in onore e gloria del Maestro Verdi.

La seconda é di un celebre Poeta Italiano il quale la recitó in Buenos Aires al banchetto del Principe Tomaso.

Senza far notare le bellezze che adornano le due anzidette poesie; lasciamo al buon senso dei nostri lettori la pesca delle perle scientifiche che si potrebbero con pazienza incontrare in questo poetico «arcipelago».

—

É una po................. ....esia memorabile, degna di essere ricoverata in un museo numismatico, o meglio in un museo di aborti sotto spirito, vide la luce a Colonia per opera d'un poeta tedesco, in onore di Verdi, ed in occasione che il celebre maestro diresse in quel teatro l' «Aida« ed il «Requiem.»

É a notarsi poi che l' inno seguente venne musicato ed eseguito nelle ultime feste musicali di Colonia in onore di Verdi.

Noi amiamo sperare peró che la qualitá della musica avrá avuto qualche punto di vantaggio sulla poesia perché a dire il vero quest' ultima, ed il suo autore sentono assaissimo il bisogno d' essere un po' meglio «purgati»

Ecco il mostruoso primo parto litterario:

Ecco giá passata
La festa amata
Verdi vuol audare
Ah non so che far!
Ma *tegnano* stretto
Questo amico in petto
Massaggier d'amor
É il nostro cor.

—

O gran creatore
Il piú bel fiore
Della Musicá
In Italia!
Ricorda d'*Ernani*
Tutti forti piani
E del *Trovator*
Splendido furor.

—

Non scorda al banchetto
Caro « *Rigoletto* »
« *Masnadiere* » né
Altri « *Oberto* » v' é!
Né la *Traviata*
Molto agitata (!!!!)
I *Lombardi* son
Col *Nabucco* buon.

—

I *Duo Foscari*
Stanno bene al pari
Similmente il fin
Forza del Destin.

L'opera *Aida*
Fa palpebra *Omida* (?!)
Ma veniamo ad rem
Ora al *Requiem*,

—

Hiller Don Fernando,
Ben participando,
Hilli, Serio
Assma, He schlio (*)
Sono d' opinione
Che tutte corone
Gli allori quí
Meritati si!

—

« Mele senza fiele! »
Vittor Emanuele (!!)
É, ciascun sa,
Re d'Italia
Verdi il Maestro
Artifice destro
É in musicá
Re d'Italia!

—

La canzone fina
Che é la *Regina*
Di *Giuseppe*, chi?
Chi lo sa di'?,
Una bella rosa—
Pen *la sua sposa!*
Alla *Sanitá*
Di *Signora quá*.

(*) Critici tedeschi

—

Per te oh! Principe!
Siam qui riuniti
Ricolmi di gioia
Siam tutti contriti
Il mare di Lissa,
E lá! che a te aspetta!
Filtrando quell'acqua,
Pudrita ed affetta.
Lungi da noi
Quel vile inumano
Ipocrita uomo
Chiamato Persano.
Brindando a chi tocca
Scuarciando la bocca,
Con voce goliva
Si dia un'evviva
Al bel giovinetto
Stringendolo al petto
Battendo le mani
Viva! Il principe Duca!
Viva l'Italia e gl'Italiani!
Poco vedo senz'occhiali
Ma ben vedo gl'ufficiali;
Che cad'un vale un tributo
Ed ancor questi io saluto.
Io non so se abbia errato
O pur se sia peccato;
É sformarci un bel percristo,
Contro il Consule e Ministro.
(Facendo alto.)
Non vi turbate o miei signori
Se io soffro dei dolori,
Perché! mi struggo e son frenetico
E non parlando, divengo etico!
A voi Consule e Ministro
Non vi sturbate del mio percristo,
Perché é tanta la mia rabbia,
Che invece del pane mangio la sabbia
E la Colonia in compagnia,
Che grida al Consule piú energia!
E cessando questa Babilonia
Con voi e tutta la Colonia!
Onde dar fine a questi rancori
Cingetevi la sciarpa dei tre colori
Ed innalzate la vostra voce altera!
E uniti saremo all'istessa bandiera!
E con questi ringrazio tutti
e bona sera!

PICCOLE NOTIZIE

—

Oggi s'inaugurerá nella propria sede e cioé nell'Isola del *Cimango*, alla Boca, una nuova Societá che porta tal nome.

Fanno parte di essa brillanti giovanotti di tutte le nazioni, i quali nel mezzo delle delizie del loro regno, in mezzo ai profumi del vino, alle essenze dei fiori, ai delirii dell'entusiasmo sapranno mantenere intatte le idee della concordia e dell'unione e tutti come un sol uomo avranno unanimi desideri, aspirazioni e principii.......

Noi stendiamo loro una mano amica, e conscii delle traversie che non mancheranno di trovare nell'aspro cammino che si accingono a calcare, consigliamo alla Commissione Direttiva, una abbondante provvigione di essenze amoniacali.

E fra i numerosi brindisi li preghiamo voler accogliere quello che il «Maldicente» invia sulle ali di Zeffiro.

« Io bevo alla confusione delle nazionalitá, delle « razze e degli esseri tutti della creazione, ch'io « vedo nuotanti a traverso degli atomi e parti« celle contenute in questo vaso e ch'io tran« gugio tutti di un fiato per riunirli e insieme « confonderli imperituramente. »

.·.

Mandiamo un saluto di cuore all'amico nostro signor dottore Giuseppe Pugnalini, il quale dopo un lungo viaggio in Europa e Nord America ha finalmente fatto ritorno in Montevideo dove i suoi numerosi clienti lo attendevano ansiosamente per riconfermargli quella fama di valente medico e chirurgo che giá meritamente si aveva acquistata.

.·.

Laudate veneris cupidinesque.

Su cantate che finalmente é giunto! — Un pó magro se volete; ma vigoroso e caldo piú che mai, per la santitá della causa che rappresenta e per un mese e piú di forzata astinenza.

.·.

Oggi al Circo Arena due grandissime rappresentazioni, l'una alle due e l'altra alle 8 pom.

La predilezione che il pubblico Bonaerense ha accordata alla Compagnia del signor Chiarini é troppo ben meritata e non ha bisogno di maggiori elogi.

.·.

Il Museo Hartkopff, in vista delle critiche circostanze per cui attraversa il paese ha creduto, onde tutti possano concorrere ad ammirarne le meraviglie che contiene, fare un sensibile ribasso nei prezzi, per cui con soli 15 pezzi si possono vedere molte cose che non si sono mai viste.

PICCOLA POSTA

—

Ai Numi Orfeo e Polifemo che respirano le fresche aure di Rio Janeiro.

....

Prima che l'eco ripercossa nelle vostre orecchie vi dica quanto avviene in questa nostra maggior Regia, sappiate che il piú grande degli avvenimenti dell'Epoca si svolse ieri sera.

Successo insperato! L'Opera é stata bissata da cima a fondo. Tutti gli attori furono superiori alla lor fama.

Il maestro Sileno s'ebbe i maggiori e meritati applausi. — Il nostro cronista nel prossimo numero vi dirá il resto.

L'Impresa.

TEATRI

—

Vittoria. — Sappiamo che si é costituita una nuova Societá Filodrammatica col nome «Tomaso Salvini» e che ha preso in affitto il Teatro della Vittoria per dare un corso di rappresentazioni.

Facciamo plauso ai benemeriti che la compongono e che sanno cosí unire l'utile al dilettevole. Fanno parte di questa Societá i migliori dilettanti della nostra colonia tali come i signori coniugi Baldi, le signore Franginetti, Sampietro. E i signori Larghi, Moreno, Oliva e Ormisda Cavagnari. — Quest'ultimo é stato scelto a Direttore della nuova Societá.

Domenica 2 settembre avrá luogo la prima rappresentazione col bellissimo dramma in tre atti di David Chiossone:

LA SUONATRICE D'ARPA

seguito dalla farsa:

Un calcio d'ignota provenienza.

Siamo certi che gl'italiani accorreranno numerosi a salutare ed incoraggiare la nuova Societá.

—

Al *P. Ferrari*

La Trovatella di Santa Maria

Dramma in 3 atti di P. Giacometti. — Indi la farsa: EDGARDO E LA SUA CAMERIERA.

—

Al *C. Goldoni*

Galileo Galilei

Dramma patrio in 4 atti. — Indi la farsa

I DUE SORDI.

SCIARADA

—

L'*un* consonante e l'*altro* é scortesia
Possesso il *terzo*, il tutto economia.

—

Spiegazione della sciarada precedente
FILI-BUSTI-E-RE.

SOCIETÁ COSMOPOLITA
DI
PROTEZIONE MUTUA FRA I COMMESSI

—

Domenica 26 corrente alle 1 pom. ha luogo l'assamblea generale di questa Societá nel teatro dell'Allegria.

Si raccommanda ai socii l'assistenza.

Botica del Plata

CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

—

Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta

—

PREZZI MODICI

VINI

Di Chianti

—

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

IN FUSTI

Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato

a Filadelfia

IN CASSE

Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 268.

SOMBRERERIA

P. PERISSE

Bastones, Cuellos, Puños
Corbatas, Paraguas
Y
NOVEDADES

CALLE CUYO ESQUINA SUIPACHA
BUENOS AIRES

El Taller de Relojera

de

MASSARA PEDRO

se há mudado en la Calle Cangallo 295

—

El proprietario de este establecimiento se compromete como por lo pasado de ejecutar cualquier trabajo de relojeria y joyeria por dificultoso que sea y con toda puntualidad y modicidad en los precios.

Stbilim ento Ortopedico

A BELLEZZA

261—SUIPACHA—261

Fra Corrientes e Parque.

In questa casa si eseguisce qualunque articolo concerniente al ramo — apparati Ortogedici-chirurgici, letti meccanici, gambe artificiali (sistema proprio), istrumenti di chirurgia.

CINTI ERNIARI per uomini e speciali per signore, cinture addominali, ipogastriche, meccaniche per ernie ombilicali su misura ed all'ingrosso.

Questa Casa per la superioritá dei suoi articoli fu premiata con Medaglia di 1ª classe del Club Industriale ed ottenne la Medaglia d'argento concessa dal Governo Nazionale, per questi articoli, nella Esposizione Industriale.

NB. *Una signora riceve le persone del suo sesso.*

pm.

NON SI DIMENTICHINO

Fotografia del Fuego

160--ESMERALDA--160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adnnque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA—Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

Fabrica de Cal Privilegiada

L. CERRANO y C.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY
Y CAL APAGADA

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Praná

é stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica
Giuoghi di Boccie.

Los Chacareros

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangas-baldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional.

M.

A. BLOSI

AVVOCATO

Ha aperto lo Studio nella Strada Rivadavia 34.

Zapateria
Y
Boteria

POR MAYOR Y MENOR

de

Domingo Tambutto

422 *Calle de las Artes* 422

Specialidad en calzado para hombres, Señora y Niños.

Surtido General en el ramo por mayor y menor.

CAFFE DEL COMMERCIO

695—Calle Rivadavia—695

—o()o—

I proprietari del detto Caffé hanno l'onore di avvisare il pubblico, che hanno recentemente ricevuto d'Italia le seguenti qualitá di vino cioé

Monferrato da tavola	Falerno Rosso
Bianco di Lippari	Moscato di Siracusa

Dette qualitá di vino si smerciano a Damigiane e a Litri ai prezzi seguenti,

Monferrato Rosso..........	a	ps	m/c	7	al Litró
Bianco di Lippari..........	»	»	»	8 »	»
Falerno Rosso...............	»	»	»	10	la Bottiglia
Moscato Siracusa..............................	»	a	»	12 »	»

Si porta a Domicilio

TAROCHI DI TORINO A 8 PS. m/c AL PACCO

554 *Ronchi e Cia*

Si é ricevuto recentemente una gran quantitá di VINO DI CHIANTI garantito legittimo.

É un staordinario invio di Burro Manteca fresco e d'ottima qualitá che si vende a

8 PS. LA LIBBRA

Gran Almacen y Fiambreria del Plata

Esquina Artes 142 e 144 — Cangallo 375 377

DI

GIOVANNI ZAPPA

in

Buenos Aires

ASSORTIMENTO GENERALE di Vini fini, Liquori E **CONSERVE**

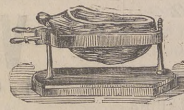
SPECIALITÁ di Fiambri, Formaggi E **SALAMI**

Zafferano di Aquila e Castiglia, in polvere ed in grano

Tartuffi bianchi e neri

Sardine fresche, olive in salamoia, acciughe salate, pignoli freschi, formaggi di ogni classe, caffé di varie classi macinato all'istante ed in grano; mostarda e torrone di Cremona.

PRESCIUTTI CRUDI E COTTI PERMANENTI



Gran assortimento di Thé e *yerbas*, si vende in tarri e per minore, Caviar, funghi e tonno all'olio. Tutto a prezzi modici. Gli effetti comprati nella casa, si portano a domicilio.

Grappa legittima di Piemonte e di Brianza

595 p

SOGIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA. EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO VAPORE

NORD AMERICA

Capitano: VINCENZO B LERO

Partirá il 5 Settembre per Genova e Napoli

Toccando Rio Janeiro E SCALI INTERMEDI

PREZZI DI PASSAGGIO

1.ª CLASSE Pf. 170 Oro — 2.ª CLASSE Pf. 130 Oro — 3.ª CLASSE Pf. 60 Oro

Per merci e passaggi dirigersi presso GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista, N. 179, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti: Da NAPOLI GENOVA e CADICE Pf. 60 oro, 3.ª Classe

NOTA — La partenza da Genova é il primo d, ogni mese. 600 p.m

---

G. GHIARIN

Gran Circo Equestre

Y agregacion Zoologica

CIRCO ARENA

Funcion todos los dias menos los Viernes á las 8 de las noche.

El Domingo y dias festivos, dos funciones una á las dos de la tarde y otra á las 8 de la noche.

A fin del Espectaculo habrá tramways por todas direciones.

Precios de las localidades

Palcos con 6 sillas	$	100
Entradra General	«	20
Tertulias altas y bajas . . .	«	10
Entrada al Paraiso		10
« para niños de 10 para abajo		10

COKE

De primera calidad y barato
Entregado immediatamente de pedido
Pesado eu casa del comprador

NOTA—Nuestros carros llevan balanzas, y es obligacion del Carrero, pesar en el aco de la entrega todo articulo que vendemos al peso,

Pedido por cualquier cantidad al Escritorio Calle Victoria 162 ó al mismo deposito Calle Santa-Fé N. 77, corralon San Maftin donde tambien tenemos en venta

Fierro
Carbon de Piedra
Tejas
Leña
Baldozas
Maderas etc.

D. ROSETI y C,

MUSEO

DE

Alexandre Hartkopff

224—CORRIENTES—224 (altos)

Esqnina Esmeralda

Entrada solamente para hombres 25 $ m/c

Esta Exposicion artististica y cientifica estuvo hace algun tiempo espuesta al pablico y permanente en el pasaje de la Opera Boulevard de los Italianos en Paris. Es indudablementé la mejor colecciou que ha ta hoy ha viajado por Europa y America. Contiene proximsmente DOS MIL OBJETOS de arte y naturales.

Geològia, Ethnologia, Anatoxia, Patologia, Parasites microscopicos, Momia, Polipos, Los harmauos Lianuses, El Ruyseñor de las dos Cabezas, Gorillos.

LA INQUISICION

Visible desde las 10 de la mañana, hasta las 10 de la noche Todos los días,

G. GHIARINI

Gran Circo Equestre

Y agregacion Zoologica

CIRCO ARENA

Funcion todos los dias menos los Viernes á las 8 de las noche.

El Domingo y dias festivos, dos funciones una á las dos de la tarde y otra á las 8 de la noche.

A fin del Espectaculo habrá tramways por todas direciones.

Precios de las localidades

Palcos con 6 sillas	$ 100
Entradra General	« 20
Tertulias altas y bajas . .	« 10
Entrada al Paraiso	10
« para niños de 10 para abajo	10

COKE

De primera calidad y barato
Entregado immediatamente de pedido
Pesado eu casa del comprador

NOTA—Nuestros carros llevan balanzas, y es obligacion del Carrero, pesar en el aco de la entrega todo articulo que vendemos al peso,

Pedido por cualquier cantidad al Escritorio Calle Victoria 162 ó al mismo deposito Calle Santa-Fé N. 77, corralon San Maftin donde tambien tenemos en venta

Fierro
Carbon de Piedra
Tejas
Leña
Baldozas
Maderas etc.

D. ROSETI y C,

MUSEO

DE

Alexandre Hartkopff

224—CORRIENTES—224 (altos)

Esqnina Esmeralda

Entrada solamente para hombres 25 $ m/c

Esta Exposicion artististica y cientifica estuvo hace algun tiempo espuesta al pablico y permanente en el pasaje de la Opera Boulevard de los Italianos en Paris. Es indudablementé la mejor colecciou que hasta hoy ha viajado por Europa y America. Contiene proximsmente DOS MIL OBJETOS de arte y naturales.

Geológia, Elhnologia, Anatoxia, Patologia, Parasites microscopicos, Momia, Polipos, Los harmauos Lianuses, El Ruyseñor de las dos Cabezas, Gorillos.

LA INQUISICION

Visible desde las 10 de la mañana, hasta las 10 de la noche Todos los días,

Sastreria Milanesa

DE

JUAN BROCCI

REBAJA FABULOSA EN LOS PRECIOS

INMENSO Y SELECTO SURTIDO

P r ricos y pobres

Paños de casimires de las principales fábricas de Francia, Inglaterra, Alemania é Italia

Gustos variadisimos y de fantasia

NADIE PUEDE COMPETIR CON NOSOTROS

Invitamos al público en general y á nuestros amigos especialmente, pasen por nuestra casa y quedarán asombrados de la modicidad de los precios, de la novedad, superioridad de los generos y confecciones esmeradas y puntual.

LOS PRECIOS SON LOS SIGUIENTES:

Trajes de saco. á $400	T'jes de jacquet. $500
« « « . « 450	« « « . « 550
« « « . » 500	« « « . « 600
« « « . « 550	« « « . « 650
« « « . « 600	« « « . « 700
« « « . « 650	« « « . « 750
« « « . « 700	« « » . » 800

En la misma casa se hacen trajes de mas lujo á precios convencionales.

NO OLVIDARSE

392--CANGALLO--392

Frente al Mercado del Plata

Divertimento Svizzero

TIRO a BERSAGLIO COLLA CARABINA

v'ha un grazioso

ed ombreggi to Girdino

Per riposarsi e bere le migliori e piá usate bibite di giorno, vino in vascello, in bottiglie, birra d'ogni qualitá, soda e rinfreschi.

La Delizia

della Va Larga della Regoleta N. 117.

Sull'angolo che va al Povero Diavolo

SOMBRERERIA

P. PERISSE

Bastones, Cuellos, Puño
Corbatas, Paraguas
Y
NOVEDADES

CALLE CUYO ESQUINA SUIPACHA
BUENOS AIRES

El Taller de Relojera

de

MASSARA PEDRO

se há mudado en la Calle Cangallo 295

El proprietario de este establecimiento se compromete como por lo pasado de ejecutar cualquier trabajo de relojeria y joyeria por dificultoso que sea y con toda puntualidad y modicidad en los precios.

Botica del Plata

CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta

PREZZI MODICI

VINI

Di Chianti

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

IN FUSTI

Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato

a Filadelfia

IN CASSE

Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 268.

TALABARTERIA Y FABRICA

DE

EUGENIO MATTALDI

151 — Bangallo — 151

Se venden por mayor y menor toda clase de articulos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas, cabezadas; frenos; etc. etc. etc.

Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE ORO	PRIMER PREMIO	CINCO MDALLA
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
18	1876	1877